

## Episodio di Santa Caterina Lusiana 23-02-1945

Nome del compilatore la scheda: Pierluigi Dossi

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
S. Caterina	Lusiana	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 23 febbraio 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1	0	0	1	0		0						

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Vittima deceduta:

Giuseppe Soster, da S. Caterina di Lusiana.

Descrizione sintetica

Il 22 e 23 febbraio 1945 nel territorio dei comuni di Lugo Vicentino, Salcedo e Lusiana i nazifascisti effettuano un nuovo rastrellamento. Il 22.2.1945, in zona Lugo, in prossimità dell'osteria e rivendita di sale e tabacchi proprietà di Giuseppe Uderzo, una pattuglia partigiana ha uno scontro a fuoco con un reparto del Btg. "Fulmine" della X<sup>a</sup> Mas.

Il 23.2.1945, in Contrà Lazzaretti di Salcedo, truppe russe saccheggiano varie abitazioni. Sempre il 23, in zona S. Caterina di Lusiana, la Polizia Trentina (CST) uccide il civile Giuseppe Soster che non ha obbedito al loro "Alt!"; il suo corpo resta sulla strada per 4 ore. In risposta al rastrellamento, in zona Covolo di Lusiana i partigiani della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni", giustiziano il brigatista Antonio Zampese, ritenuto colpevole di aver fatto da guida nel rastrellamento.

Modalità dell'episodio:

uccisione con arma da fuoco

**Violenze connesse all'episodio:**

saccheggi alle abitazioni e fabbricati rurali.

**Tipologia:**

rastrellamento.

## II. RESPONSABILI

**TEDESCHI:**

Autori dell'omicidio: Trientiner-sicherungs-verband / Corpo di Sicurezza Trentino (CST) di Lusiana.

Autori del rastrellamento: Ost-Bataillon 263 e CST di Lusiana.

Ost-Bataillon 263. Si tratta di un reparto costituito da quattro compagnie specializzate nella repressione antipartigiana e composto da volontari provenienti dall'Europa orientale, in prevalenza georgiani, ucraini e dal Wolgadeutschen (abitanti della regione del Volga di origine tedesca), facenti parte dell'Armata Cosacca e arruolati dalla Wehrmacht e guidati da ufficiali e sottufficiali tedeschi. L'Ost-Bataillon 263 è stato trasferito nel Vicentino dal Cuneese nel maggio '44, proprio per fronteggiare la minaccia partigiana, su ordine del generale Toussaint, Plenipotenziario della Wehrmacht in Italia. Inizialmente, dunque, il reparto è sotto la direzione della Leitkommandantur di Verona e quindi della dipendente Platzkommandantur di Vicenza. Il Comando e il grosso del Btg ha sede a Marano Vicentino ed è diretto del "Boia di Marano", il capitano della Wehrmacht, Fritz Buschmeyer. Altri reparti minori sono distaccati a Santorso, Schio, Torrelvicino. Successivamente troviamo reparti a S. Antonio del Pasubio, dall'autunno anche a Cogollo, Arsiero, Treschè Conca e altre località dell'Altopiano di Asiago. A Marano Vicentino è operativo da subito un Commando caccia (Jagdkommando) con 30 uomini e 3 ufficiali, comandato dal s. tenente Schrick; è dotato di 2 autocarri, armati di due mitragliatrici e un mortaio. La prima importante operazione che vede impegnato l' Ost-Bataillon 263 è un rastrellamento in Altopiano il 4-5 giugno '44, in collaborazione con una compagnia del 3° Btg., 12° Regg. SS di Polizia e forze fasciste. Il 16-18 giugno è impegnato in Val Leogra per l'Operazione "263" culmina con l'attacco a Contrà Vallortigara. Quando la riorganizzazione della repressione, in base al compromesso Kesselring-Wolff, il territorio viene diviso in "Settori di sicurezza", affidati a "Comandanti di sicurezza", unici responsabili locali della contro-guerriglia, il 2 luglio '44, mediante ordine diretto di Wolff, Buschmeyer viene nominato *Comandante di sicurezza* del Settore Vicenza-Nord. L'area in questione comprende i centri di Recoaro, Valdagno, Arzignano, Schio, Piovene Rocchette, Arsiero, Marano Vicentino, Thiene, Marostica, Bassano del Grappa, Asiago, ed è divisa in due sottosettori: quello "Ovest", con propria sede a Valdagno, Quello "Est" a Bassano. Unico compito di Buschmeyer è la lotta alle bande, e per assolverlo sono a sua disposizione assoluta tutte le unità che si trovano nel Settore, cioè reparti della Wehrmacht, della Luftwaffe, delle SS di Polizia, dell'Organizzazione Todt e le formazioni repubblicane. Negli ultimi giorni della guerra, l'Ost-Bataillon 263 si riunisce a Pedescala.

**Nomi:**

capitano Sanden; comandante la compagnia del Trientiner-sicherungs-verband / Corpo di Sicurezza Trentino (CST) di Lusiana (VI).

**ITALIANI:**

Autori del rastrellamento:

- 22^ BN "Faggion" di Vicenza, 7^ Compagnia di Marostica;
- Btg. "Fulmine" della X^ Mas.

Decima Mas. Alla fine del gennaio '45 il Comando di Divisione della "Decima MAS" è a Lugo Vicentino, a Villa Valmarana; comandante è il generale di brigata Umberto Corrado. Dal febbraio del '45 la X<sup>a</sup> è riorganizzata in due Gruppi di combattimento. Il 2° Gruppo, di stanza nell'Alto Vicentino con compiti di repressione anti-partigiana, comprende il Comando e Servizi con sede a Thiene; il Btg. "Sagittario", con sede ad Arsiero e Velo d'Astico; il Btg. "Fulmine" con sede a Thiene, Carrè e Chiuppano; il Btg. Complementi "Castagnacci" (parte) e il Btg. Genio collegamenti "Freccia" (parte), con sede a Thiene; il Btg. "Valanga", il Gruppo d'Artiglieria da montagna "S. Giorgio" e il Gruppo Artiglieria "Da Giussano" con sede a Bassano e Marostica.

**Nomi:**

- Antonio Comparini; comandante la 7<sup>a</sup> Compagnia della 22<sup>a</sup> BN "Faggion" di Vicenza;
- Antonio Zampese "Toni piccolo" di Francesco, da S. Caterina di Lusiana; brigatista della 7<sup>a</sup> Compagnia della 22<sup>a</sup> BN "Faggion" di Vicenza.
- Giuseppe Salvatore Orrù; comandante del Btg. "Fulmine", 2° Gruppo di combattimento della X<sup>a</sup> Mas.

**Note sui responsabili:**

Comparini Antonio di Giovanni e Elisabetta Lenzi Elisabetta, cl. 1896, nato a Firenze. Segretario politico del PFR e comandante la Sq d'Az di Marostica, poi 7<sup>a</sup> Compagnia BN; il figlio è s. tenente con il cap. Polga nella PAR. Partecipa al rastrellamento del Grappa come responsabile del 5° settore (Cavaso del Tomba –Virago – Pederobba – Fiume Piave), da dove si porta a casa un camion di mobili, che regalata ai neo-sposi Vincenzo Giardini e Anna Comparini, sua figlia; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 24.5.45; è trasferito a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, ma riesce a evadere il 12.10.45 con la complicità di Raimondo Manni, direttore dell'istituto di pena anche durante la RSI. Da quel momento resta sempre latitante (a Livorno), anche durante il processo della CAS di Treviso che lo vedeva principale imputato. Il 24.1.47 la CAS di Treviso lo condanna a 21 anni di reclusione. La Corte Suprema di Cassazione, 2<sup>a</sup> Sezione Penale di Roma, il 28.4.48 dichiara inammissibile il ricorso, ma in seguito, con sentenza del 19.6.50, *"annulla senza rinvio per non aver commesso il fatto..."* la sentenza della CAS di Treviso, *"ed ordina la revoca dell'ordine di cattura"* del latitante. Latitante con la famiglia in Comune di Livorno, già dall'aprile '45, vi risiede ufficialmente dal 26.11.52, da dove continua a dedicarsi ad attività cospirativa neo-fascista.

Orrù Giuseppe Salvatore di Roberto, cl. 1900, nato Cagliari; tenente di vascello (capitano) della X<sup>a</sup> Mas, comandante del Btg. "Fulmine"; presidente del tribunale di guerra che per rappresaglia, il 7.4.45, condanna a morte mediante fucilazione cinque giovani nativi di Carrè: Saugo Mario; Saugo Aldo; Polga Luciano; Lazzaroni Silvestro; Marini Teodoro. Dopo la Liberazione, latitante, per quel fatto e per collaborazionismo, viene processato dalla CAS di Vicenza il 22.9.45 e condannato a morte per collaborazionismo e concorso in omicidio: *"Essi – come recita il dispositivo della sentenza – deliberarono la strage di cinque innocenti con freddezza e spietata ferocia; e la convocazione del cosiddetto Tribunale Straordinario di Guerra volle essere soltanto una mera forma per dare parvenza di legalità all'atroce misfatto"*. Presenta ricorso, ma il 19.2.46 la Corte Suprema dichiara inammissibile il ricorso e la sentenza passa in giudicato il 6.3.45. Ripresenta ricorso, e il 21.7.47 la Corte Suprema di Roma, annulla la sentenza per amnistia.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Non ci sono specifici procedimenti penali collegati direttamente alla morte di Giuseppe Soster.

### III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

#### Musei e/o luoghi della memoria:

--

#### Onorificenze

--

#### Commemorazioni

--

### IV. STRUMENTI

#### Fonti utilizzate per la Descrizione sintetica:

ASVI, Danni di guerra, b. 202, 285, fasc. 13927, 19269; PA. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag. 256; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 178-182, 231-234.

#### Fonti utilizzate per Note sui responsabili:

ASVI, CAS, b. 3 fasc. 210, b. 8 fasc. Contabilità CAS, b. 14 fasc. 896; ASVI, CLNP, b. 9 fasc. 2, b. 10 fasc. 8, b. 11 fasc.3, b. 15, fasc. 2 e 7, b. 16 fasc. C e D, b. 20 fasc. Copie Sentenze CAS; in ASVI, Danni di guerra, b. 210, fasc. 14578; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag. 10-1, 33-35, 135-142, 163; S. Residori, *Il massacro del Grappa*, cit. pag. 186-189; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag. 18; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.101; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag. 141-142; *Il Patriota* del 20 aprile 1946, pag. 1; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 23.9.45, 20.10.45, 8.3.46; *Il Gazzettino* del 23.9.45.

#### Bibliografia:

Pierantonio Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società nella diocesi di Padova 1943-1945*, Ed. Marsilio-Ivsrec, Venezia 1981.

Federico Maistrello (a cura di), *Processo ai fascisti del rastrellamento del Grappa. Corte d'Assise Straordinaria di Treviso, 1947*, Istresco, Treviso, 2004.

Sonia Residori, *Il coraggio dell'altruismo. Spettatori e atrocità collettive nel Vicentino 1943-'45*, Ed. Centro Studi Berici-Istrevi, Sossano (VI) 2004.

Sonia Residori, *Il massacro del Grappa. Vittime e carnefici del rastrellamento (21-27 settembre 1944)*, Ed. Cierre-Istrevi, Sommacampagna (Vr) 2007.

Benito Gramola e Roberto Fontana, *Il processo del Grappa: dall'ergastolo all'amnistia. Elenco, sintesi e antologia delle carte processuali (1946-1949)*, Ed. Fraccaro, Bassano del Grappa 2011.

Umberto Scaroni, *Soldato dell'Onore. Memorie di un volontario della R.S.I. 1943-1946*, Ed. Nuovo Fronte, 2004.

Luca Valente, *Dieci giorni di guerra. 22 aprile-2 maggio 1945: la ritirata tedesca e l'inseguimento degli Alleati in Veneto e Trentino*, Ed. Cierre, Sommacampagna (Vr), 2006, pag. 178-182, 231-234.

#### Fonti archivistiche:

ASVI, CAS, b. 3 fasc. 210,  
ASVI, CAS, b. 8 fasc. Contabilità CAS,  
ASVI, CAS, b. 14 fasc. 896;  
ASVI, CLNP, b. 9 fasc. 2,  
ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 8, b. 11 fasc.3,

ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 2 e 7, b. 16 fasc. C e D,  
ASVI, CLNP, b. 20 fasc. Copie Sentenze CAS;  
ASVI, Danni di guerra, b. 210, fasc. 14578  
ASVI, Danni di guerra, b. 202, 285, fasc. 13927, 19269  
*Il Giornale di Vicenza.*  
*Il Gazzettino.*

**Sitografia e multimedia:**

**V. ANNOTAZIONI**

**VI. CREDITS**

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo";  
Archivio di Stato di Vicenza;  
Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino (VI).